

Un'avventura nel bosco



Mandy stava per allungare la mano verso il vassoio, quando udì un flebile lamento provenire dal folto del boschetto. – Hai sentito? – chiese rivolta a James. È lo stesso rumore di poco fa. Ascolta, eccolo di nuovo! La bambina corse in direzione del bosco. E James la seguì. Gli alberi gettavano ombre scure tutto intorno. Ma qua e là il sole filtrava attraverso il fogliame e ben presto gli occhi si abituarono al buio. A ogni passo le radici che sporgevano dal

terreno, i cespugli di felce e le ortiche contribuivano a ostacolare il passaggio, mentre il profumo della camomilla selvatica riempiva l'aria, e i polmoni. Nel bosco, piccioni selvatici, gazze e corvi lanciavano i loro richiami, le api ronzavano in cerca di miele, il vento leggero giocava con le foglie. Purtroppo, dello strano suono nessuna traccia. – Se avessimo almeno un vago indizio, – sussurrò Mandy sconsolata. Nel bosco, intanto, era calato un silenzio irreale. Mandy si fermò. Fu in quel preciso istante che lo sentì: un malinconico, sconsolatissimo "maaaaaa". Col cuore che le batteva forte e gli occhi che cercavano in tutte le direzioni la ragazza proseguì a piccoli passi. Cercò di farsi strada fino al centro dell'intricata matassa di erbacce. Finché, davanti al lei, non comparvero due cervi: una mamma con il suo piccolo. L'animale più grande era morto e il cerbiatto, in cerca di calore e di nutrimento, spingeva appena il muso contro il corpo della madre, inutilmente.

Mandy lanciò un breve fischio per chiamare James, poi con cautela si inginocchiò accanto alla bestiola. – Va tutto bene, piccolo. Tra poco sarai in salvo, vedrai, – gli sussurrò, allungando la mano per accarezzarlo. Il cerbiatto la guardava con occhi smarriti, senza smettere di lamentarsi.

– Lo so, hai fame e tanto freddo, – sussurrò Mandy per calmarlo.

– Tieni. – disse. Si sfilò la maglia di cotone e la avvolse intorno al corpo tremante della bestiola. Un attimo dopo James la raggiunse.

– Che cosa...Oh, un cerbiatto! – esclamò il ragazzo.

– Dammi la tua camicia, presto. Il piccolo sta morendo di freddo, – tagliò corto Mandy – Riusciremo a salvarlo? – chiese James.

– I miei faranno il possibile, – rispose lei.

Il ritorno sembrava non avere mai fine. Fu con grande sollievo che giunsero a destinazione, dove, davanti al muro di cinta, trovarono la signorina Davy ad aspettarli.

– Ho telefonato al dottor Hope, e gli ho spiegato la faccenda, – disse la donna. – Sta arrivando. Ha detto che vi avrebbe aspettati sulla strada, – aggiunse.

Il piccolo cerbiatto stava andando incontro alla salvezza!

L. Daniels, *Un cerbiatto da salvare*, EL Edizioni

DOMANDE

- Dove si svolge la vicenda?
- Perché la bambina corse in direzione del bosco?
- Cosa vide ad un tratto la bambina?
- Cosa fece la bambina?
- Come si conclude il racconto?

Riassumi il brano sul tuo quaderno